



Università degli studi di Napoli “Federico II”
POLOSUS LUPT



OSCOMosservatorio di comunicazione federico secondo

2012 La visita a Pompei

OSCOM ha lanciato per il 2012 nel Convegno del 10 gennaio il tema dell'anno: *le scuole raccontano Pompei*. Per gli ipovedenti e non vedenti è stato quindi avviato un progetto tagliato per loro: una visita guidata che provvedesse materiali da presentare alla multisensorialità, non solo alla vista. Essi erano inseriti in una narrazione della guida che partiva dai reperti per approfondire caratteri della vita antica; sentire l'acciottolato su cui si cammina, toccare il banco del venditore di focacce, sentire il profumo di un giardino sono stati l'avvio di una presentazione delle rovine organizzata dai tutors OSCOM, non presente nell'offerta didattica degli scavi. Un successo nel riscontro di interesse che i ragazzi hanno dimostrato, molti non erano stati ancora a Pompei. Nel frattempo essi avevano organizzato una recita ambientata a Pompei, scritta dal Preside Autoriello, che descrive l'ultimo giorno di Pompei, quando ancora non c'è che un po' di polvere in più per terra. La raccolgono due spazzini, commentando il surplus di lavoro di cui si vogliono lamentare; una schiava passa di lì fuggendo la padrona, moglie di un prefetto, e confessa di volersi fare cristiana – pare che questa religione non preveda la schiavitù come la si vive a Pompei: sarà lei, dopo varie gag ben animate dagli attori, vedenti, ipovedenti e non vedenti, a dare il segnale della prossima fine – ha sognato una Signora che le ha detto di non preoccuparsi più di nulla, ogni problema sarà risolto al mattino. L'impegno nella scrittura, nella recitazione, nella dizione, nel senso della battuta, nei costumi e via dicendo si ambienta nel bel teatro del Colosimo come in una scena ideale: il filmato sarà il prodotto che presenteranno per il premio DOCARTE, che sarà consegnato il 10 gennaio 2013 nel Convegno *Le scritture delle rovine* – il tema del prodotto dell'anno 2012-2013.

Queste attività sono raccontate in articoli pubblicati da Wolf (www.giornalewolf.it, 2012 n.10 - OGGI www.wolfonline.it).

2011 IL TEATRO A SCUOLA

Al gioco del teatro è stato spesso riconosciuto un posto importante nella formazione e nella conoscenza del mondo, sostiene nuove conoscenze facendo compenetrare scrittura, regista, luci, attore e spettatore nello spazio della scena, costruendo una topologia fatta di ruoli ed espressioni, mimica e gestire: la guida a rivivere

una situazione. Le passioni della storia in scena non sono più un fatto libresco, ma nuova conoscenza e memoria. Il testo interpretato da un laboratorio di teatro, rielaborato in uno di scrittura o addirittura redatto dal team di lavoro specializza capacità diverse volte alla creatività invece che alla semplice ripetizione. Prendendo ad oggetto fatti storici, viaggi, soggetti da qualsiasi materia di studio, è possibile fare dell'esperienza teatrale un laboratorio interdisciplinare classico quanto fruttuoso di novità. Tracciare un percorso che fa immergere nella problematica oggetto della scrittura non è guardare dall'esterno, ma nuova vita, una didattica diversa segnata dalla vivacità e dall'interesse: la storia si liquefa in politica, nella storia in farsi, un territorio di scelte e sconfitte, di rischio. Riprende la sua autenticità di passione e battaglia, la sua nascita dalla capacità di azione politica, un modo diverso per educare alla partecipazione civile ed alla legalità. Perciò la drammatizzazione è una forma didattica frequente, il cui pregio è sottolineato dalle scelte delle scuole come dai progetti europei che hanno sostenuto simili esperienze anche per l'apprendimento della lingua straniera – l'attorialità consente infatti un'estraniamento alla propria normalità che risulta essere una ottima disposizione per distaccarsi anche dalla lingua madre e recitare in altra lingua: via dal tessuto appreso dalle grammatiche, la lingua ridiventa la musica del discorso che recita i sentimenti e resta nella memoria. La memoria che si rivive è una esperienza, rammemorazione che unisce vita e sogno, che non dà drammi incancellabili ma fa conoscere la commedia e la tragedia in un percorso di comunità.

Teatro per ipovedenti

Per tutte queste ragioni il teatro si presta in modo speciale ad essere una risorsa per il disagio di ogni tipo. In modo specifico per gli ipovedenti e non vedenti recitare significa migliorare la socializzazione prosemica, il dominio dello spazio necessario a rendere fluente la rappresentazione tenendo presenti gli altri attori, la propria mimica, il tono di voce. Tutto questo nella fase delle prove è una vera educazione a superare le difficoltà dovute al timore di sbagliare, alla timidezza di esporsi, alle difficoltà normali della recitazione. Il teatro per non vedenti ed ipovedenti è in genere misto a normodotati, che collaborano alla normalizzazione della situazione e realizzano nelle cose forme di interazione particolarmente utili per superare il muro che tende ad accentuare nel soggetto in disagio la tendenza a segregarsi e a limitare le proprie esperienze all'indispensabile.

L'Istituto IPSIA Colosimo, diretto dalla dir. Emilia Mallardo, ha perciò da anni realizzato esperienze di teatro a scuola costituendo un gruppo stabile, in grado di mostrare i preziosi acquisti guadagnati dagli attori tutti, vedenti e non vedenti, che acquistano la capacità di muoversi in spazi poco conosciuti, in spigliatezza nel trattare con gli altri; sono acquisti non facili da ottenere per i non vedenti con altre metodologie di intervento. Tutti i partecipanti acquistano i normali meriti della formazione attraverso l'esperienza teatrale con l'aggiunta della relazionalità al disagio improntata alla migliore gestione della situazione presente. Sono acquisti educativi di grande momento che hanno condotto l'esperienza a ripetersi anno per anno con testi sempre nuovi costruendo la compagnia *I Guitti del Colosimo*: in calce riportiamo il questionario che precisa il modo di intervento e l'ottimo curriculum dell'istituto nel campo.

Lo spettacolo del 2012 è stato elaborato per il suggerimento tematico OSCOM per il premio DOCARTE, *Le scuole raccontano Pompei*. Il pres. Gennaro Autoriello ha scritto una pièce sull'ultimo giorno di Pompei prima dell'eruzione, *Nihil sub sole novi*. Le prof. Paola Autoriello e Stefania Rossetto, che curano il gruppo teatrale, hanno costruito la scena di una rappresentazione vivace e ben condotta, dove la differenza vedenti-non vedenti era tutta da scoprire per la vivacità che tutti mostravano. Due spazzini che ripuliscono le strade dalle prime ceneri sono sempre in scena, animano continue schermaglie perché spazzano la prima cenere del vulcano e se ne lamentano come di un servizio extra e non contrattualizzato; i loro progetti *sindacali* fanno da sfondo ai personaggi politici, alle matrone, alle schiave che descrivono la normalità di una giornata come tante, senza coscienza della tragedia imminente. Si avverte il fiato del vulcano quando una schiava ribelle - che si è perciò fatta adepta della nuova religione cristiana - sogna una signora in azzurro che le dice di non

preoccuparsi più della sua cattiva matrona, perché in serata passerà a liberarla dei suoi problemi. Una trama lieve e ben narrata, recitata con partecipazione e senso del ritmo della battuta, che è stata molto applaudita dal pubblico che gremiva il bel teatro della magnifica struttura architettonica dell'Istituto Colosimo, una meraviglia che si trova alle spalle del Museo Nazionale di Napoli.

OSCOM ha portato i suoi complimenti ai giovani attori, ai professori, alla Dirigente ed a tutti quelli che hanno collaborato, e il premio DOCARTE 2011, da loro vinto con un testo multimediale sulla visita tattile al MAN effettuata nel 2011. Questa recita, il cui filmato parteciperà al premio di quest'anno, dimostra che la scelta della giuria è stata valida, anche se è stata davvero difficile per la capacità e la solerzia dimostrata da tutti i concorrenti. Il coraggio di tutti nell'affrontare una situazione di disagio così grave come la cecità totale o parziale, è encomiabile e fa piacere vedere con quanta allegria si possa riuscire a creare la collaborazione capace di conseguire i più brillanti risultati.



OSCOM – Ufficio Scolastico Regionale
LA PEDAGOGIA DELLA BELLEZZA
OSservatorio di Comunicazione Ortoformativa
Multimediale
POLOSUS Dipartimento di Filosofia
Università Federico II Napoli

I PREMIO DOCARTE – 10 GENNAIO 2011

- 1. PREMIO – SENIOR : ISTITUTO IPSIA COLOSIMO NAPOLI**
- 2. PREMIO – MEDIE : ISTITUTO CAMPO DEL MORICINO – ADA NEGRI**
- 3. PREMIO – JUNIOR : CIRCOLO DIDATTICO 72°**

Motivazione: L'Istituto Colosimo presenta tre filmati, due relativi al teatro per ipovedenti, attività che ha portato ad una rassegna cittadina del teatro scolastico, ospitata dall'Istituto nel suo teatro. Il premio va alla descrizione dell'esperienza condotta al MANN dell'arte figurativa per non vedenti.

L'Istituto Campo del Moricino Ada Negri presenta il video di uno spettacolo teatrale ed un promo, entrambi realizzati con un lavoro integrato tra attività curricolari ed extracurricolari ben armonizzate, nello spirito del corso di formazione.

Il 72° Circolo Didattico presenta un lavoro di narrazione dei monumenti cittadini realizzato nel concorso di attività artistiche e tecnologiche realizzate nel concorso interattivo dell'intera classe, con disegni e creazione di un testo multimediale. Inoltre presenta un lavoro sul riciclo ed un filmato presente anche su www.oscom.unina.it sulle attività del corso nell'evento realizzato in primavera con Giuseppe Antonello Leone, artista della *risignificazione*, cioè della dimensione d'arte del lavoro con materiali poveri.

Le tre opere premiate riflettono così la risposta della scuola, insegnanti, docenti, allievi, alle direttive centrali del corso di formazione estetica: la formazione estetica come scaffolding, il multimediale come completamento ed approfondimento del lavoro della formazione ordinaria, la pratica di attività diverse, coinvolgendo tutti gli allievi secondo le loro capacità. Ciò ha realizzato azioni congrue alla ricerca che le sostiene, costruendo esempi validi per illustrare le direzioni del lavoro.

MENZIONI SPECIALI E PREMI

- 1. Istituto Eleonora Pimentel Fonseca – Il Maschio Angioino**
- 2. Istituto Socrate di Marano – Il Ciaurro e i Ciaurrini**
- 3. Università Federico II – La Chiesa di sant'Anna dei Lombardi**
- 4. Università Federico II - Il laboratorio al Museo Diocesano**
- 5. Università Suor Orsola Benincasa – Persepolis**
- 6. Università Federico II – Tavola Strozzi**
- 7. Università Federico II – Anfiteatro Campano**
- 8. Università Federico II – PODCAST Castello Aragonese di Ischia**
- 9. Università Federico II – PODCAST Il carcere borbonico di Avellino**

10. Primo Circolo di Omegna (Rodari) Il Barone in gioco

Si segnala il sito dell'Istituto Margherita di Savoia, dove sono documentari del corso di filosofia gemellato alla nostra iniziativa

<http://www.youtube.com/user/ProgettoCired/feed>

Il lavoro presentato dal Primo Circolo di Omegna al concorso deriva dalle sperimentazioni della prima fase del lavoro OSCOM dedicata alla costruzione di videogiochi nelle classi elementari.

AI PRIMI DIECI CLASSIFICATI SENIOR (ISTITUTI SUPERIORI ED UNIVERSITA') SI OFFRE UNO STAGE ACCREDITATO AI LAVORI 2011.2012 (O SUCCESSIVO) IN QUALITÀ DI TUTORS DEL CORSO La Pedagogia della Bellezza.

AI PARTECIPANTI AI LAVORI 2011-2012 SARA' DATA LA PENNA USB COL MARCHIO DEL CORSO (IN QUESTA PAGINA), ATTUALMENTE IN STAMPA.

A TUTTI I PARTECIPANTI ALL'EVENTO SARA' DISTRIBUITO IL DVD ATTUALMENTE IN STAMPA CON TUTTE LE OPERE PRESENTATE AL PRIMO PREMIO DOCARTE E I FUORI CONCORSO.

FUORI CONCORSO

Fuori concorso sono acclusi al DVD in corso di stampa del primo premio molti lavori degli anni scorsi.

I primi tre che sono valsi da esempio sono

- 1. Herculaneum, diari del buio e della luce, presente al MAV di Ercolano**
- 2. Quidditch Ravello DOC – OSCOM : Il festival di Ravello**
- 3. Quidditch Ravello Doc – OSCOM : L'Accademia di Santa Cecilia a Ravello**

Seguono questi tre esempi una serie di lavori realizzati dagli studenti dell'Università, su cui si giudicò la possibilità formativa di questi lavori in ragione della valutazione dei contenuti e delle tecnologie: si tratta di lavori su Giordano Bruno, sulla Cappella Sansevero e su altri monumenti napoletani. Furono realizzati come tesi e tesine elaborati nel corso dei laboratori di estetica, correlati all'approfondimento teorico della filosofica arte della memoria rinascimentale condotto negli esami di estetica.